

LE FESTE DI NATALE

A queste feste, dedicate alle soavi gioie del focolare domestico, non vi è distanza o disagio che non si affronti onde prendervi parte, ed è appunto in tale occasione, che seguono riavvicinamenti e conciliazioni con parenti ed amici, e che non solo la classe facoltosa, ed i gaudenti di continuo viventi d'ozii beati e di vivande, ma anche gli altri ceti più o meno forniscono le loro mense di buoni ed abbondanti cibi.

Riguardo ai poverelli si deve altamente encomiare l'uso invalso nelle principali città, come Roma, Milano, Torino, Genova, dove per cura di benemeriti cittadini, da parecchi anni si aprono sottoscrizioni per venir loro in dicevole aiuto con danaro, ed oggetti di vestiario; e si ammaniscono degli eccellenti pranzi serviti da gentili e caritatevoli Signore.

Le feste del Natale sono altresì fonte di animazione; di commercio, e quindi di circolazione di numerario per la ricerca e vendita dei generi alimentari ed affini.

A Milano ed altre città, lo spaccio dei panettoni costituisce un ragguardevole giro d'affari, a Bologna del zampino, mortadella, e cappelletti, a Cremona del torrone e mostarda, a Genova dei canditi ed altro, e nelle regioni meridionali degli aranci e primizie, e così di altri luoghi, che sfuggono all'attenzione.

Ed anche per la nostra città, date le condizioni e numero della popolazione con quella dei dintorni, tali feste non mancano di essere un cespite di considerevoli incassi.

Citiamo, come esempio, la vendita ed esportazione degli amaretti confezionati da Voglino, Dotto Giuseppe e Domenico, e Timossi, a cui si deve aggiungere i generi di pasticceria, confetture, galanterie, liquori fini, ecc.

Nei negozi elegantissimi dei macellai, Benazzo Annibale e Rossi Nicola, con profusione di marmi e guerniture di verzura e fiori, il mondo vi si affolla per l'acquisto del manzo e del vitello, e così in quelli della vedova Rizzoglio, di Sutto, Gamondi e Panizza.

Si dia uno sguardo alle botteghe di pizzicheria della vedova Ricci, di Verri, Francesco e Carlo, di Capris, Cravino, Tavanti, Moro e Foy, e si vedrà una ressa di gente, che si provvede di eccellente salame, giambone, galantina, formaggi ed altro.

E giacché si è in tema di pizzicheria, crediamo opportuno segnalare un fatto, ed è che tale ramo di commercio ha preso da parecchi anni un ragguardevole incremento, provato dai mille e cento maiali macellati nell'anno trascorso, la cui tassa per capo essendo di lire 16,75, gettò nelle casse dell'Erario Comunale la cospicua somma di lire 18,425.

Nelle vetrine e negozi dei prestinaî si trova una varietà di panetti ad uso semola, che a Milano si vendono a numero, e di grissini, di cui se ne fa un bel spaccio dalle Ditte Scovazzi e Vassallo. Fra i prestinaî, vi sono la Poggio, il Malò e Bandirola, che oltre il pane curano e vendono con un certo successo, generi di pasticceria.

Viene poi la numerosa schiera dei negozianti in commestibili, fra cui si crede meritevole di speciale menzione, il Bovano in via alla Bollente, per l'esteso assortimento di paste della Liguria e del Napoletano, cappelletti di Bologna, panettoni di Milano, del Rissotto di Genova, tagliarini all'ovo, e millanta altri articoli.

Nelle vetrine di Levi e Righetti si ammira una magnifica esposizione di oggetti di fantasia, in ceramica, bronzi, cristalli, peluche, ed altri, con libri legati in avorio, e madreperla, e novità librarie per strena ai bambini.

Nel chiudere la presente rivista, mentre si chiede venia, a chi fosse stato dimenticato involontariamente, mandiamo cordiali auguri di circostanza ai cortesi lettori.

NOSTALGIA

(All'amico Prof. F. T. Garibaldi)

Canta le balze tue di ferro fulgide,
l'alcion che per gli scogli ama vagar;
la tua Marciana sovra un letto d'alighe
e l'uragan su l'isola e sul mar....
Canta le balze tue di ferro fulgide.

Le piene io sogno del mio fiume torbide
sotto i ponti e il castello alte mugghiar;
argini, valli ne la nebbia avvolgersi
e le mie torri che non so scordar....
Le piene io sogno del mio fiume torbide.

Là, donde mi partii disamorato,
con che giubilo in cor ritornerei;
ritornerei là giù dove son nato.

Là puro olezza il fior di poesia
ne le memorie de' primi anni miei,
nel bacio santo de la madre mia.

GIUSEPPE GIGLI.

Acqui, 20 Dicembre 1892.

CORRISPONDENZE

Usi a riconoscere sulle colonne del nostro giornale il più ampio diritto di risposta, riceviamo e pubblichiamo:

DA VIGONE

«E' lecito, a chiunque s'interessi della verità, smentire quanto per amor di partito venne contrariamente al vero inserito nel num. antecedente di cotesto giornale intorno alla nomina del Maestro elementare fatta da questo Consiglio nella seduta del 4 corrente, che cioè tale nomina non sia stata benevolmente accolta dagli amministrati.

L'esibitore d'informazioni all'autore del mal ponderato articolo, credendo forse che tutti la pensassero a modo suo, ha dato, senza tante indagini, alla stampa quanto gli suggerì il capriccio: ma, poveretto, si disinganni presto, e creda con tutta fiducia, che se avesse agito un po' più logicamente, non avrebbe certamente lasciato scrivere quanto espose al pubblico.

Diffatti ha ella, questa rispettabile persona, fatto al riguardo un generale appello ai padri e alle madri di famiglia; è anche ammesso che sì, ne ha forse avuto un esplicito o almeno presunto e fondato consenso? Senza tema di errare si può francamente asserire che la popolazione Visonese non sarà stata in ciò troppo devota al rispettabile personaggio; ma che piuttosto, ratificando di buon grado e con stima quanto decise l'onorevole Consiglio per ciò che spetta la nomina del Maestro, desidererebbe più equità e maggiore imparzialità in cose di tutt'altra importanza, e che ridonderebbero molto di più a vantaggio e decoro dei poveri Visonesi.

Se ne loda non di meno la delicatezza nel tacersi che fa in alcune cose per rispetto alle formole dei sommi politici, ma in pari tempo gli si permette di togliersi di stomaco, se gli è d'aggravio alla digestione, ciò che finora ha taciuto, e ove se la meriti, non gli sarà negata una conveniente risposta.

Da ultimo un ringraziamento per fatto vaticinio, che cioè l'autorità non ratificherà la nomina: ci piace fargli sapere che l'eletto, obbedientissimo a quanto prescriverà l'autorità, si terrà, anche senza far scuola, a sufficienza contento della dimostrazione datagli, avendo riportato voti 7 contro 2, e più ancora d'averla spuntata contro chi gli era accanito avversario, e già teneva per altri sicura la vittoria.

Due padri di famiglia, Consigliere.

Corte d'Assise di Alessandria

Il Processo della Biada

I nostri lettori ricorderanno l'arresto operato nell'aprile scorso di alcuni sergenti del 23 Reggimento di artiglieria e di alcuni borghesi per furti di biada che avvenivano da tempo in quartiere a pregiudizio dell'amministrazione.... e dei cavalli ai quali si sottraeva la razione di avena quotidiana che regolarmente avevano diritto di mettersi nella pancia.

In conseguenza di che venivano rinviati al giudizio del Tribunale d'Acqui i due sergenti Girardini Abramo e Azzolini Alfredo, il soldato Pollari Mario e Ragazzoni Mario, imputati di concorso nel reato di furto dell'avena e Molinari Maddalena, Poggio Teresa, Moretti Giovanni e Mignone Giovanni, imputati di ricettazione.

Sollezata alla udienza, dai patroni dei ricettatori, la questione della incompetenza a conoscere della causa nel Tribunale Penale, e accolta la relativa istanza, la Corte di Cassazione, risolvendo il conflitto insorto di conseguenza tra la Camera di Consiglio e il Tribunale, dichiarava la competenza della Corte d'Assise, in base di che la Sezione di accusa rinviava i giudicabili in quella sede a rispondere dei reati come sopra rispettivamente addebitati.

La causa venne trattata nelle udienze pelli 20 - 21 e 22 corrente.

Troppo lungo sarebbe il riferire in esteso lo svolgimento interessante della pubblica discussione — le cui risultanze assodarono la lieve entità e la esclusione

delle molte aggravanti nei rapporti cogli autori dei furti, la onestà perfetta, l'incapacità assoluta a commettere il reato che loro si addebitava, dei pretesi ricettatori.

Ciò malgrado il Pubblico Ministero, Avv. Pasini, intelligente e simpatico magistrato e oratore efficacissimo, chiedeva ai giurati un verdetto di colpevolezza per tutti indistintamente imputati.

Dopo l'oratore della legge presero successivamente la parola: l'Avv. Sardi per Girardini, l'Avv. Viazzi per Ragazzoni, l'Avv. Vitale per Azzolini, l'Avv. Pittaluga per Pollari e l'Avv. Braggio per i quattro ricettatori.

Replicava il Pubblico Ministero e dopo le controrepliche dell'Avv. Persi e dell'Avv. Fiorini nell'interesse dei ricettatori, il Presidente Conte Roberti riassumava le risultanze della causa con una chiarezza ed imparzialità da far riconciliare coi riassunti presidenziali persino l'amico On. Merlani che ha firmato la proposta di legge per la relativa abolizione. I quesiti proposti ai giurati erano in numero di quaranta. — Dopo un ora uscirono dalla camera di deliberazione con un verdetto negativo per Molinari Maddalena, Poggio Teresa, Moretti Giovanni e Mignone Giovanni, imputati di ricettazione, e per sergente Azzolini; affermativo invece per il sergente Girardini, pel soldato Pollari, e per Ragazzoni, escludendosi però tutte le aggravanti, dichiarando il valore lievissimo e accordandosi il beneficio delle circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto, dichiarati assolti i quattro imputati di ricettazione e l'Azzolini, la Corte condannava, alla pena della reclusione, Girardini Abramo per due anni, Pollari Mario per un anno e Ragazzoni Ambrogio per sei mesi — computato per tutti il carcere sofferto, onde il Ragazzoni veniva immediatamente rilasciato in libertà.

Il verdetto fu, a detta universale, quale l'avrebbe potuto pronunciare il migliore collegio di magistrati togati.

ELENCO dei CONCILIATORI

nominati Con decreto 18 Dicembre 1892 pel Mandamento d'Acqui.

- Acqui — Morelli Causidico, Conciliatore. Accusani Fabrizio, V. C.
- Alice — Bertalero Giovanni, Conciliat. Monticelli Gio. Batta, V. C.
- Castelrocchero — Borgio Paolo, Concil. Bolla Giuseppe, V. C.
- Ricaldone — Zoccola Luigi, Conciliat. Zoccola avv. Domenico, V. C.
- Strevi — Toselli avv. Francesco, Concil. Gamalero Pietrò, V. C.
- Terzo — Giuliano Innocenzo, Conciliat.
- Melazzo — Viglino Don Carlo, Conciliat. Biollo Giovanni, V. C.

REGALI PER NATALE

È arrivato un copioso assortimento di articoli fini e di lusso adatti per regali. — Articoli casalinghi, oggetti di vestiario, pelliccerie, cravatte ed eleganti sottane da inverno a prezzi mitissimi.

GRAN BAZAR

Acqui, Via Giuseppe Saracco rimpetto alla Posta.